

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.---
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.---

Per l'Estero le spese di posta in più.  
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 183.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tante ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.  
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
 Non si tien conto niune degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**PARIGI, 19.** — Il ministero non è ancora costituito. Decazes fa pratiche per sciogliere la crisi del rifiuto persistente dell'estrema destra di contribuire all'organizzazione de' poteri. Il presidente fece fallire i tentativi di Broglie per formare il gabinetto.

**PIETROBURGO, 19.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che sopprime le at uali disposizioni rigorose relativamente alle associazioni proibite. Fissa più precisamente i delitti di cui rendono colpevoli i membri di tali associazioni.

**AVIGNONE, 19.** — Folla immensa; ad una via d'edesi il nome di Petrarca. Festa di ieri a Valchiusa riuscì splendidissima.

Il discorso di Nigra fu applauditissimo. Oggi messa solenne. L'arcivescovo benedisse i premi, le corone, i laureti. Quindi vi fu la cavalcata storica rappresentante Petrarca che andava ad incoronarsi in Campidoglio. Stasera altre feste.

La giornata di ieri s'inaugurò solennemente colla scoperta del monumento a Petrarca, situato sulla Piazza del Carmine. Non è qui il tempo di rinfocolare la questione circa la scelta della località, tanto più che neppur intendiamo di dar così subito un giudizio secondo le strette prescrizioni dell'arte sul monumento stesso. Siccome però fra la massa dei visitatori le impressioni furono in qualche parte diverse, noi dobbiamo anche ricordare la circostanza della località siccome quella cui non si può negare molta influenza sulle impressioni medesime.

Ciò in cui tutti andarono d'accordo si è che il lavoro del Cecon ha grandissimi pregi nel suo insieme, che questi più particolarmente si rilevano nel dettaglio, e che il bravo scultore nostro concittadino si confermò anche questa volta la riputazione già stabilita di scalpello maestro. Ad altro momento rimettiamo sulla statua del Petrarca un giudizio più ponderato, non volendo cadere nella pecca, che rimproveriamo agli altri di soverchia precipitazione nel distribuire all'ori o condanne.

Così aspettiamo che la Commissione abbia dato alle stampe il discorso del

colta piena sicurezza di ribadire, se non di rendere più forti, le impressioni provate ascoltandolo, il discorso dell'*Aleardi*, ma fino da questo momento possiamo affermare, che se altre celebrazioni centenarie superarono quella del Petrarca in ciò che riguarda la parte spettacolosa e il puro diletto, forse mai alcuna ebbe tanta onoranza di tributo dalle lettere e dalla scienza; bastino i due discorsi dell'*Aleardi*, del *Carducci*.

L'esposizione dei Codici Petrarqueschi ebbe un buon numero di visitatori. Abbiamo però udito anche per questo conto a muovere delle lagnanze, non sappiamo quanto fondate; pare che si lesinasse un po' troppo sulla distribuzione dei biglietti, e che qualche forestiero venuto espressamente per l'esposizione siasi trovato ieri nella impossibilità di poterla visitare; ma in tanto movimento è difficilissimo evitare qualche piccolo inconveniente di questo genere: speriamo d'altronde che oggi e nei giorni successivi l'accesso all'esposizione sarà più facile per tutti.

Alle ore 4 pom. fu servito il pranzo offerto dalla Commissione di Padova agli ospiti, che hanno voluto onorarci, nel Giardino.

La disposizione delle tavole, assai bene ideata, permise di tenere più raccolta l'élite Società, e di vedersi l'un l'altro più davvicino, che non fosse al pranzo d'Arquà, dove il sito così opportuno sotto tanti riguardi non si prestava che ad un desco unico longitudinale.

Al contrario ieri da ogni punto si potevano vedere benissimo tutti i convitati: vi abbiamo fra gli altri distinto *Mamiani*, *Moffei*, *Tabarrini*, il generale *Pominski* ecc. ecc.; di prospetto al conte *Giovanni Cittadella*, presidente della Commissione, sedeva la *Fuà*, e abbiamo riveduto con piacere la *Cabib*, e *Miss Weil*. *Aleardi* mancava, troppo affaticato ed affannato dal caldo per discorso di alcune ore prima.

La banda cittadina rallegrava la mensa, durante la quale furono animatissime le conversazioni, e assai cordiali. Noi abbiamo rinvovata con piacere la conoscenza con *Abela Mancini* rappresentante di Melfi, che non vedevamo da parecchi anni.

Il servizio non poteva essere nè più puntuale, nè più squisito. Egli è che nella *Società del Giardino* si sanno fare tutte le cose ammodo.

È venuta la volta dei brindisi: una parte ve ne risparmiò, ma non posso tacere di altri che furono di tutta opportunità, e risposero ai sentimenti degli invitati.

Primo il conte *Giovanni Cittadella* con espressioni nobilissime propinò a S. M. il Re Vittorio Emanuele: uno scoppio di applausi, due volte ripetuto, accolse le parole dell'onorevole Presidente. Il rappresentante di Arezzo è stato felicissimo nel far cenno alle feste a cui quella città si prepara per celebrare la nascita ivi avvenuta del grande Petrarca; e manifestò il gentile desiderio di rivedere in quella occasione almeno una gran parte degli invitati che intervennero a Padova. Propinò altri ad onore della città nostra, cui ha risposto con

tutta opportunità il nostro Sindaco commend. Piccoli, propinando alla salute degli ospiti illustri: *Maffei* a quella di *Terenzio Mamiani*, che ringraziò commosso delle gentili espressioni, e propose un brindisi all'Università di Padova. Il gentile, paterno ricordo del filosofo avrà eccò simpatica nell'animo dei professori e degli studenti.

Il Rettore Magnifico prof. *Tolomei* ringraziò per tutti.

*Novelli*, disse: Son due giorni che odo ripetere tra i plausi il glorioso nome di Roma; ultimo de' suoi cittadini, ma il solo che segga a questo fraterno banchetto, io ringrazio a suo nome anch'chè non onorato da nessun mandato particolare. Del rimanente il culto per Roma ci giovi nel nostro risorgimento; il culto continuato per quella grande città ci aiuti nel perfezionamento nazionale. Roma che ebbe lauri pel Petrarca, ha ancora corone civiche per i soldati e per gli statisti.

La *Fuà Fusinato* parlò pure in nome di Roma, associandosi alle idee del commend. *Novelli*. — Propinò il *Malmignani* alla memoria del conte *Carlo Legnani*: *Mugna* in onore del conte *Giovanni Cittadella*; dissero parole di affetto per l'Italia e per Padova parecchi altri, fra cui notiamo quel giovane tanto benemerito per gli studi petrarqueschi, l'*Hartis* di Trieste, non che un rappresentante dell'Università di Oxford; l'esercito fu pure salutato come l'orgoglio della patria nostra.

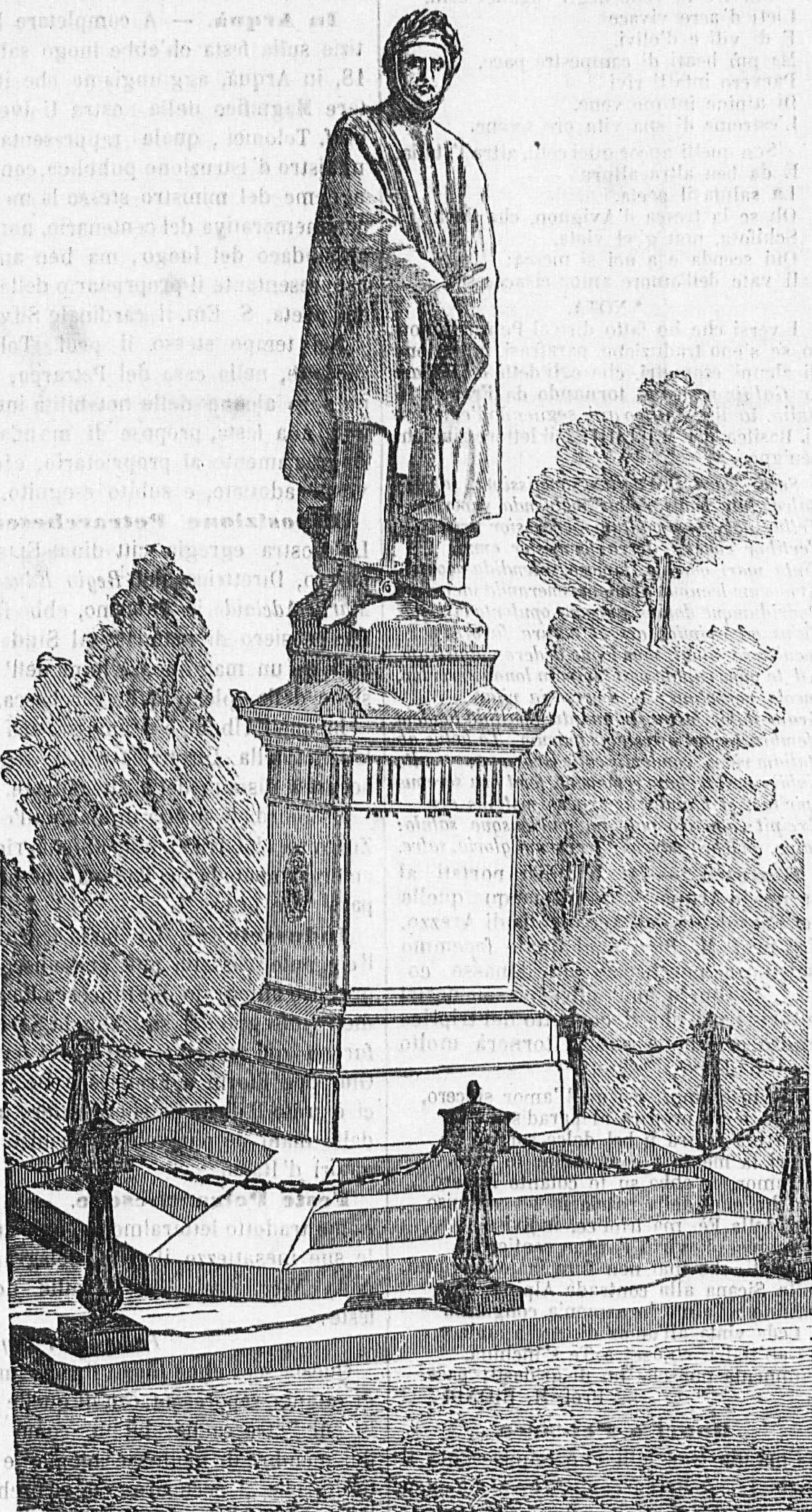
*Mancini* di Melfi propinò alle donne italiane e per esse alla illustre nostra letterata *Erminia Fuà Fusinato*.

Il dott. *Jacopo Mattioli* con fervida parola ricorda la bellissima edizione del poema latino *L'Africa*, uscita dal gerginario di Padova. Dice che il *Corradini*, professore del Seminario, emulando la gloria del *Forcellini*, noncurando la stremata salute, vegliando giorno e notte ridusse il testo latino, ingombrato da difficoltà, a perfezione. *Corradini*, dice il *Mattioli*, coll'amore alle lettere da nobile esempio al Seminario della vera civiltà e del vero progresso e spera di risaltare il Seminario illustrato dagli egregi *Svegliato*, *Forcellini* e *Corradini* risorgere all'antica grandezza, gloria ed onore del sacerdozio rinnovellato, e della nazione.

Levata la mensa, gli invitati salirono alla loggia Amulea per assistere alla *Corsa delle Bighe*. Una folla straordinaria quale suol richiamarla soltanto questo spettacolo, si pigiava nei palchi, lungo lo steccato, sulle finestre, sui poggiuoli, sulle terrazze delle case: il colpo d'occhio era magnifico: dalla Loggia Amulea gli ospiti illustri n'erano incantati.

Piacque loro assai quel carattere antico, quella certa impronta di fierezza che porta seco la *Corsa delle Bighe*. Un nostro amico la chiama la corsa delle grandi emozioni; scommettiamo che la più grande dev'essere stata quella di uno degli *Automedonti*, cui, nella seconda batteria, uscì una ruota della biga e la biga si rovesciò nel circo: l'*Automedonte* fu visto fare due o tre capitolomboli, ma si è subito rialzato senza grandi malanni. Del resto quest'anno la gara delle bighe non fu molto animata.

Ecco i premi:  
 1.º Premio *Vedrani Carlo* di Ferrara  
 2.º " *Benassi Beniamino* di Parma  
 3.º " *Fai Costante* di Padova.



Monumento eseguito dal Prof. L. Cecon

## Feste Petrarquesche

Alle feste memorabili di Arquà fecero degno riscontro quelle che ieri si sono celebrate a Padova in onore del sommo poeta. Noi dobbiamo una espressione di gratitudine a quei cittadini, che sobbarcandosi a mille fastidi, ad infinite cure sono riusciti ad elevare in questa ricorrenza la nostra Padova nel concetto dei tanti forestieri, degli ospiti illustri qui convenuti. Noi li ringraziamo, noi non neghiamo loro almeno questo semplice tributo, che seppero magnificamente meritarsi. Dopo quanto abbiamo veduto in questa occasione ognuno dovrà dire che Padova è la città ove si accoppia la gentilezza ospitale al culto profondo per la gloria dei trapassati. Una schiera di facili censori l'abbiamo anche qui: troviamo anche qui una turba di consiglieri che avrebbero voluto questo, avrebbero ommesso quell'altro: che corrono alla critica con evidente compiacenza, ma della maggior parte sappiamo a che cosa sarebbero essi medesimi riusciti messi alla prova del fatto.

Non neghiamo che in tanto movimento, nelle infinite e varie disposizioni portate dalla circostanza qualche cosa d'imperfetto ci fosse, qualche svista, qualche errore siasi dovuto notare; ma chi si presta volentoso al pubblico bene, al decoro pubblico, e vi riesce, ha diritto che gli si tenga più conto di ciò che di buono volontariamente fa, che non sia degli errori, se pur esistono, che involontariamente commette. In ogni caso egli, e la città più di lui ha diritto che mentre la celebrazione di una festa non è ancora compita, e si trovano ancora fra le nostre mura coloro che sono venuti ad onorarla, non se ne turbi la nobile serenità con intempestive ed astiose discussioni. Avremo tempo di discorrere in famiglia sulle nostre magagne.

L'*Aleardi* per discorrerne con piena cognizione di causa: quando si parla di uomini di una certa levatura conviene andare coi piedi di piombo, non affidandosi alle prime impressioni. Anche in questa circostanza non ci allontaneremo dal sistema finora seguito, e per ora ci limiteremo alla sola parte di cronista.

L'aria soffocante dell'Aula, dove il

discorso fu letto non impedì all'affollato uditorio di sentirsi di quando in quando trascinare dall'artistica potenza dell'illustre oratore: talora serpeggiava fra gli astanti quel serdo mormorio di approvazione che manifesta il completo soddisfacimento di chi ascolta, tal'altra lo applauso scoppiava irrefrenato da rintornarne la sala. Noi leggeremo con amore

La preghiera della Società del Giardino surrogata da quella della stampa, per suase molte famiglie signorili a presentarsi al corso colle loro carrozze: sicchè anche da questo lato non abbiamo veduto il Prato deserto come nei giorni precedenti.

Di sorpresa in sorpresa. L'illuminazione del Giardino era tutto quello che può dirsi di grazioso, d'incantevole: il concorso delle signore straordinario, mai più veduto: noi dobbiamo una cordialissima stretta di mano ai componenti la Società per aver contribuito in modo così degno alla riuscita delle feste: la serata di ieri nel Giardino ebbe qual che cosa di distinto, che altrove difficilmente si raggiunge.

Ammiriamo il coraggio della Società del Giardino, la quale malgrado le passività finora sostenute, osò da sola esporsi all'ingente dispendio di questa serata.

Malgrado la ressa che quivi si mantenne fin tardi, quella delle contrade, quella di tutti gli esercizi, anche il Teatro Nuovo, dove gli Ospiti sono intervenuti con biglietto d'invito, era fiocchissimo.

La musica dei Gotti ha incontrato molto più della prima sera: non abbiamo quindi fatto male a ritardarne il giudizio, e ci conforta la speranza che dopo altre udizioni potremo darlo sempre più benevolo, sempre più giusto.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Leggesi nella *Libertà*: L'on. Sella, appena fu annunziata ufficialmente la sua nomina a consigliere comunale, ebbe il cortese proposito di recarsi a far visita al conte Pianciani. Gli disse amichevolmente che egli non aveva nè chiesto nè desiderato di essere consigliere comunale, ch'era ben grato a coloro che gli avevano dato una così manifesta prova di simpatia; che adesso, il suo unico desiderio era quello di studiare con diligenza le condizioni economiche e finanziarie del Comune, per potere adempiere coscienziosamente al suo dovere di consigliere.

Il colloquio dell'on. Sella col conte Pianciani ha durato più di un'ora. — Al momento di andare in macchina ci giunge una lettera del principe Don Filippo Orsini, che pubblicheremo domani, e che varrà a troncare le polemiche insorte per l'elezione di lui.

(Fanfulla)

FIRENZE, 18. — La *Nazione* scrive: Non abbiamo nessuna notizia sul casiere della azienda dei Presti, e malgrado le attive ricerche che sta facendo la polizia, non è stato dato per ora il rintracciarlo. Molte voci corrono su la causa che lo spinse ad allontanarsi vuotando la cassa; ma ci guarderemo bene dal propalare senza verun riguardo delle supposizioni che possono aggravare la di lui sorte, e rendere più penosa di quello che lo sia per la sua scomparsa a condizione della sua rispettabile famiglia.

GENOVA, 18. — Si annunzia l'arrivo in Genova, per le ore 6 di quest'oggi dell'ambasciatà Birmana, proveniente dalla Francia dove ha compiuto una missione presso quel governo.

Viene in Italia per compiere parimente una missione presso il nostro governo.

L'ambasciatore è nel tempo stesso ministro degli affari esteri del suo sovrano. Prenderà alloggio all'albergo Trombeta. A lui ed al suo seguito si prepara la migliore accoglienza.

(Fanfulla)

ASCOLI, 14. Martedì ci fu un poco di grido e baccano ad Ascoli Piceno per la solita questione del frumento che è troppo caro.

La gente si affollò nelle prime ore del mattino intorno al palazzo di prefettura e sul mercato gridando.

Mercoledì il pronto intervento del sindaco e della Giunta, nonché della truppa che occupò le principali contrade adiacenti al mercato e la piazza dove questo è posto, ogni pericolo di serio disordine venne rimosso.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Si dice che il Governo non avendo potuto ottenere dalla Commissione costituzionale l'adozione delle sue proposte, farà uso, nel corso della discussione, della proposta della Commissione dei Trenta, del diritto di emendamento, e presenterà all'assemblea in tal modo, la soluzione chiesta da Fourtoul.

Il marchese di Francieu non ha rinunziato alla sua interpellanza contro il maresciallo Mac-Mahon, e contro il Ministero. I più arrabbiati dell'estrema destra si spingono più avanti e vogliono trasformarla in una domanda all'Assemblea, per chiamare in giudizio il Ministero, e lo stesso capo del potere esecutivo per avere attentato a' diritti dell'Assemblea.

GERMANIA, 16. — Tutti i fogli di Berlino, ad esclusione della clericale *Germania*, la quale si limita ad esprimere qualche dubbio sulle attinenze coi preti, ascritte a Kullmann, danno sfogo alla loro indignazione per l'attentato di Kissinggen.

L'ufficosa *Gazzetta Universale della Germania del Nord* scrive:

La mano onnipotente di Dio si stese ieri per la seconda volta a proteggere la vita del cancelliere dell'Impero. La dolorosa indignazione contro il delitto ed il delinquente apparve minore di fronte al sentimento di gratitudine verso Dio per la grazia di nuovo impartita al paese ed al popolo tedesco.

SPAGNA, 15. — La regina Isabella di Borbone scrisse alla figlia del generale Concha, sposa al marchese di Sardeval, sindaco di Madrid, una lettera di condoglianza.

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 luglio contiene:

R. decreto 29 giugno che autorizza il comune di Bovialino, provincia di Reggio di Calabria, a trasferire la sede municipale nella frazione della Marina.

R. decreto 28 giugno che approva la deliberazione del Consiglio comunale di Vico Equense dell'8 ottobre 1873, in quanto concerne il dazio consumo sullo zucchero e sul caffè.

R. decreto 28 giugno che approva l'atto 11 marzo 1874 con cui sono stabilite le condizioni della cessione al municipio di Civitavecchia di parte delle antiche mura della città e spazi di terreni che vi sono compresi, corrispondenti a quelle di nuovo costruite per zona di fortificazioni.

R. decreto 23 giugno che autorizza la Società denominata Magazzini cooperativi della città d'Ancona, e ne approva lo statuto.

Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale del ministero di pubblica istruzione.

Avviso di concorso ai posti gratuiti per perfezionamento di studi all'interno e all'estero. Le domande dovranno essere presentate al ministero di pubblica istruzione non più tardi del 20 agosto p. v.

Ai giorni festivi è aggiunto il primo giorno dell'anno.

N. 1968. (Serie II.) Gazz. uff. 11 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.  
per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

Articolo unico. È convertita in Legge, ed estesa a tutte le Provincie del Regno, la disposizione del R. Decreto 17 ottobre 1869, N. 5342, relativa ai giorni festivi per gli effetti civili.

Ai giorni festivi, di che nel Decreto Reale suddetto, è aggiunto il primo giorno dell'anno.

Ordiniamo che al presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Data nel Real Casello di S. Anna (Valdieri) addì 23 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.  
G. FINELLI.  
O. P. VIGLIANI.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Versi. — Siamo certi che i nostri lettori gradiranno molto la ristampa che qui facciamo di alcuni versi del comm. Novelli, dei quali si vide appena per la città comparire un qualche esemplare. Il merito di essi sarà da tutti apprezzato. Facciamo seguirli oltresi dalla notizia che vi pose l'autore:

— O CARA a Dio terra a me sacra, salve. Salve, o nobil paese, Alle superbe fronti Tremendo, e a le gentili alme cortese: Son famosi i tuoi monti; Sei fertile sei bello Fra due mari, smeraldo in un anello. A te, che onori e profughe ricetti Le sante dee de' carmi; A te, che venerato Tempio fosti d'eroi, di leggi e d'armi, E fosti, o amico fato O virtù propria, un giorno Signor dell'universo, a te ritorno.

Mai più da te non partirò: concedi A la mia stanca vita Un po' d'albergo: e poi Che la giornata mia sarà compita, Fra i molli clivi tuoi A queste povere ossa In un cantuccio là schiudi una fossa.

E dai gioghi selvosi di Gebenna, Italia, io pur ti miro. Dietro ho i nemi, il sereno Dinanzi, move una dolce aura in giro E il crin mi scuote e il seno. Sente la patria il core; O salve, madre mia, del mondo onore. \*

Raggiante in vista e su le staffe sorto, Disse il vate ardito: Poesia il freno raccolto Alento novamente al suo ronzino. Era all'Insubria volto; E in tutta Italia irate Genti: oh infelice dell'amore il vate!

Pur fra le vette degli euganei colli, Lieti d'aere vivace E di viti e d'olivi, Ma più beati di campestre pace, Parvero intatti rivi Di alpine intime vene, L'estreme di sua vita ore serene.

Son quelli ancor quei colli, altra l'Italia, E da ben altra altura La saluta il poeta. Oh se la tresca d'Avignone, che dura Schifosa, non gliel vieta, Qui scenda e a noi si mesca; Il vate dell'amore amor ci accresca.

\* NOTA.

I versi che ho fatto dire al Petrarca, non so se sieno traduzione, parafrasi, imitazione di alcuni esametri, che egli dettò ad *Itanium ex Gallis remans*, tornando da Francia in Italia. Io li ristampo qui, seguendo l'edizione di Basilea del M.D.LXIII; e il lettore giudichi benigno.

*Salve, cara Deo tellus sanctissima, salve; Salve, tuta bonis, tellus metuenta superbis, Tellus nobilibus multum generosior oris, Fertilior cunctis, terra formosior omni, Cincta mari gemino, famoso splendida monte, Armorum legumque eadem veneranda sacrarum Pyridumque domus, auroque opulenta visisque, Cuius ad eximios ars et natura favores Incubere simul, munloque dedere magistrum. Ad te munc cupide post tempora longa revertor, Incola perpehus; tu d'iversoria vite Grata dabis fesse, tu quantum pallida tandem Membra tegunt prestabis humum. Te letus ab Itanium video rudentis colle Gebenna; alto Nihil post tergum remanent, ferit ora serenus Spiritus, et blandis asurgens motibus aer Excipit; agnosco patriam gaudensque salutem, Salve, pulchra parens; terrarum gloria, salve.*

Sonetto. — Ai brindisi portati al pranzo in Arqua molto mi piacque quello del Presidente dell'Accademia di Arezzo, sig. prof. M. Biondi, al quale facemmo insistenza perchè ce ne donasse copia, la quale noi offriamo ai nostri lettori sicuri che il concetto del triplice amore così bene svolto tornerà molto gradito. Ecco il sonetto:

Te vinse amor, ma quell'amor sincero, Che la terra prepara al paradiso; Della tua Laura il bel dolce sorriso T'apri la mente a contemplar lo vero.

L'amor, ch'ebbe su te cotanto impero Non ha quel della patria in te conquiso, Non della Fè, ma tripl'ce, indiviso Ti schiuse di virtù l'arduo sentiero.

Questi, che mai non furo in te disgiunti, Dalla Sicana alla contrada Alpina Tornino all'alme in armonia congiunti.

Ceda vinta all'amor discordia audace, Ed all'Italia, ch'oggi a Te s'inchina, Rammenta pur che un dì gridasti: pace.

Prof. M. BIONDI

### Onori a Petrarca

Corrado Gargioli che rappresenta il Regio Liceo Petrarca d'Arezzo ed anche l'Accademia Petrarca leggendo tra i primi brindisi un telegramma del conte Enrico Fossombroni deputato d'Arezzo, che si doleva non poter assistere alla commemorazione, aggiunse un discorso che quantunque breve, non possiamo nelle angustie di queste colonne riferire. Ed il breve discorso terminava con l'augurio forse più importante di tutto: *Alla fratellanza di tutte le nazioni*

ed al pieno incivilimento del mondo; e non mancò rialzandosi il Gargioli di invitare a propinare alla salute delle tre signore che con la loro presenza avevano reso più amabile quella eletissima riunione.

Annunziamo che la canzone letta dal sig. Corrado Gargioli presso la tomba del Petrarca in Arqua, canzone che venne approvata ed applaudita dai tanti letterati che assistevano alla festa sarà stampata in breve a parte, non avendola potuto subito stampare nel Giornale per l'estensione che l'autore ha dovuto dare ai suoi concetti storici, critici nazionali e poetici.

Arrivi. — Fra le persone qui giunte nei giorni scorsi per il centenario di Petrarca dobbiamo anche notare.

Il marchese di Cassibile, comm. Maurizio, Cerimoniere Onorario di S. M. il Re, Assessore anziano del Municipio di Messina.

Università. — Ad opportuno schiarimento di quanto dicevamo ieri circa lo scarso numero degli studenti, che poterono intervenire allo splendido discorso di *Aleardo Aleardi*, aggiungiamo per debito d'imparzialità che agli studenti stessi era, com'è naturale, schiuso l'ingresso: i biglietti erano dati ai rappresentanti dei Corpi scientifici, e delle città, non ch'è a coloro che dai diversi paesi erano venuti per la festa e alle signore; a tutti questi era dovere assegnare un posto, ma ne derivava per necessità che lo spazio rimanente fosse assai limitato. Il che non può imputarsi a trascuranza di alcuno.

In Arqua. — A completare le notizie sulla festa ch'ebbe luogo sabato, 18, in Arqua, aggiungiamo che il Rettore Magnifico della nostra Università, prof. Tolomei, quale rappresentante il ministro d'istruzione pubblica, consegnò a nome del ministro stesso la medaglia commemorativa del centenario, non solo al Sindaco del luogo, ma ben anco al rappresentante il proprietario della casa del poeta, S. Em. il cardinale Silvestri.

Nel tempo stesso il prof. Tolomei, raccolte, nella casa del Petrarca, intorno a sé alcune delle notabilità intervenute alla festa, propose di mandare un ringraziamento al proprietario, ciò che venne adottato, e subito eseguito.

Esposizione Petrarcesca. — La nostra egregia cittadina ELISA ZILLOTTO, Direttrice del Regio Educatario Maria Adelaide in Palermo, ebbe il gentile pensiero di mandare al Sindaco di Padova un magnifico Album nell'occasione della solennità Petrarcesca.

In quell'Album è premessa una bella lettera della Direttrice e poi seguono accurati disegni delle sue allieve.

Una cordiale stretta di mano all'ottima ZILLOTTO, che dalla lontana Sicilia ricorda amorosamente la sua Padova e ne prende parte alle feste.

Industria. — La bella cornice e l'elegante cassetta che custodiscono il prezioso autografo di Francesco Petrarca dietro disegno del sig. Angelo Sacchetti furono quì eseguiti dai bravi artefici Giuseppe Fiorin e Francesco Deanesi e ci è grato il dire che si crederemo uscite dalle mani de' più valenti ebanisti e legatori d'Italia.

Feste Petrarcesche. — Riportiamo tradotto letteralmente, nonostante le sue inesattezze, il primo telegramma della *Neue Freie Presse* sulle nostre feste:

Padova, 17 luglio.

Questa sera ebbe luogo il ricevimento di ottanta rappresentanze di quelle città in cui Petrarca ha abitato, come pure dei membri di molte accademie e letterati, che si occuparono di ricerche su Petrarca. La esposizione di antiche edizioni (*Incunabeln*) e di scritti recentemente scoperti del poeta è molto ricca. La popolazione prende una viva parte alla festa. È uscita una intiera biblioteca di scritti per le feste, e viene prontamente distribuita. Il giornale di Padova pubblica come articolo festivo un'appendice di Edoardo M. uter della *Neue Freie Presse*.

Publicazioni. — Abbiamo ricevuto anche le seguenti pregevolissime opere delle quali rinnoviamo la promessa di occuparci:

Padova a Francesco Petrarca il XVIII luglio MDCCCLXXIV. — Padova, Seminario, 1874;

CONTIENE: Il ritratto di Francesco Petrarca del Guariento riprodotto in fotografia, delle dichiarazioni ed illustrazioni storico-critiche del ritratto medesimo, tratte dall'edizione del 1819 per l'ab. Marsand — *Petrarca a Padova e ad Arqua*, studio di Giovanni Cittadella — *Africa Francisci Petrarcae nunc primum emendata* curante Francisco Corradini.

*Petrarca in Liguria* per Emanuele Celsia. — Genova, tip. Sordo-Muti, 1874.

In occasione del V centenario di Francesco Petrarca. — Memoria e sonetto di Gabriele cav. Fantoni. — Venazia, Grimaldo, 1874.

In occasione del quinto centenario del Petrarca, suoi onori e trionfi, suo amore per Laura, suo soggiorno a Valchusa ed Arqua, sue opere latine ed italiane coll'aggiunta del suo ritratto fisico e morale per l'abate prof. Giuseppe Rizzini — Milano, Treves, 1874.

Prima società stenografica italiana. — La società è convocata per martedì alle ore 8 pom. per esaurire l'ordine del giorno portato nella seduta del 16 corr. La Presidenza

Teatro Nuovo. — Sappiamo che la riputata Agenzia diretta dal cav. Giuseppe Lamperti fece proposta all'Impresa del grandioso progetto di portare a Milano tutta la Compagnia di canto, masse corali, orchestra per dare tre rappresentazioni dell'Opera *i Gotti* al Teatro Dal Verme. Anche questa sera per comodo dei signori accorrenti, lo spettacolo incomincerà alle ore 9 e 1/2.

Listino settimanale  
Lunedì 20 Luglio 1874 **I Gotti**  
Martedì 21 **Riposo**  
Mercoledì 22 **id.**  
Giovedì 23 **I Gotti**  
Venerdì 24 **Riposo**  
Sabato 25 **I Gotti**  
Domenica 26 **I Gotti**

Tiro al Bersaglio. — Ieri mattina succedeva nel nostro Bersaglio un accidente che per fortuna non ebbe più tristi conseguenze. Ad un distinto tiratore di Verona, mentre si preparava per fare il suo colpo, esplose l'arma in mano; la bacchetta ne partì, ma fortunatamente passava framezzo alle dita della mano sinistra cagionando una ferita leggera, senza ledere alcun nervo o tendine. Il pronto soccorso medico ha servito a tranquillare il ferito e gli amici.

Taccuino perduto. — Ieri allo spettacolo delle corse fu perduto un taccuino contenente della valuta in biglietti di banca, ed altre carte e memorie. Chi l'avesse trovato potrà trattenerne il denaro e consegnare il taccuino con le altre carte al sig. Antonelli F. impiegato all'Università.

Ferimento di una guardia. — Questa mattina circa alle ore 3 succedeva un alterco fra le Guardie di P. S. ed una comitiva di bontemponi. Le Guardie con i modi i più persuasivi tentavano di far cessare lo schiamazzo che facevano questi individui sotto il portico del caffè dei Carmini. In mezzo alla viva discussione uno di questi tirato un coltello feriva una delle Guardie, che venne trasportata all'ospedale, le altre riuscirono ad arrestare tre degli schiamazzatori, ed una donna che faceva parte della compagnia, alla quale si dice sia stato anche trovato indosso il coltello feritore.

Sappiamo che il nostro Prefetto appena informato del caso visitò personalmente la Guardia raccomandando alle cure speciali dell'Istituto e provvide tenetola del proprio. La semplice narrazione del fatto supplisce ad ogni elogio per l'ottimo funzionario.

Venne depositato al nostro Ufficio, dove potrà essere recuperato, un libretto da pizzicagnolo portante il cognome del sig. G..., trovato questa mattina sulla pubblica via.

**Monumento sepulchrale.** — Chi per mesto costume visitò tratto tratto il nostro cimitero non può celare la meraviglia in vederlo abbellito di sempre nuovi monumenti ben più eleganti e sontuosi di quello comporti la squalidezza del luogo.

La pietà cittadina pare voglia così metter fine alla questione già troppo dibattuta che riguarda quel sacro recinto. Ella ne suggerisce il partito più semplice e meno dispendioso a risolverla, quale si è quello di aggiungere nuova area alla attuale e disposto il terreno entro nuova cinta ad ameno giardino, lasciare ai privati la cura del resto.

Nè abbiamo difetto di abili scultori e acarpellini, e meno ne avremmo allorchè i migliori allievi della scuola pratica di disegno e modellazione non fossero obbligati anche per l'avvenire a cercar pane altrove.

Fra i cippi e sarcophagi che sorsero in questi ultimi tempi si distinguono di gran lunga quelli che furono eseguiti sui disegni dello scultore Luigi Ceccon, così valente e fecondo anche in questo ramo dell'arte, ed uno appunto ne fu collocato giorni sono, il quale per vaghezza e severità di linee attira sopra gli altri l'attenzione del riguardante.

Vi si accolgono i resti mortali di **Paolina Genuari-Tolomei** di cui si viva e sacra è fra noi la memoria, come quella di pietosissima donna che sfidava la morte per assistere i suoi figliuoli malati e colpita dall'istesso loro esultema, moriva consolata dall'averli salvati.

Il monumento dello stile tricuspidale del secolo XIV misura cinque metri di altezza e, addossato com'è al muro meridionale di cinta simula l'interno d'una cappella mortuaria. Nella parete di fronte è scolpita maestrevolmente in marmo di Carrara una mezza figura d'angelo in atto di pregare. Quell'angelo ha i lineamenti della defunta. La cuspidale principale è ornata di foglie rampanti e sormontata dalla croce; i pinacoli laterali sviluppano nella parte superiore in ottagono e terminano in un fiore di stile.

Sul basamento aggettante e quasi a sostegno della lapide è deposta una corona di fiori in marmo.

Al basso una cordonata di trachite racchiude un'aiuola e sostiene una ringhiera di ferro battuto. Il tutto s'innalza su quattro gradini pur di trachite chiusi tra palladiane su cui posano due candelabri mortuari di bronzo.

In quest'opera d'arte al merito della esecuzione corrisponde una esecuzione inappuntabile; e per dimostrare come nulla le manchi a renderla cosa squisitamente perfetta, trascivo la epigrafe che vi si legge:

**OH! PAOLINA GENUARI TOLOMEI**  
 pia saggia vereconda  
 tu eri l'angelo della nostra casa  
 e teco ogni gioia nostra è perita  
 dal dì che all'ira del morbo  
 contendendo impavida i figli  
 giovane bella e felice  
 te stessa immolavi  
 madre magnanima.

alla sua rimpiantata compagna  
 Antonio Tolomei

**Arresti.** — Ieri dalle guardie di P. S. vennero arrestati certi B. A. autrice del furto di un'oca, del valore di lire 4 in danno hi certo B. G. sequestrandogli la refurtiva.

S. F. per ferite causate con un bastone alla testa in pe sona del giovinetto doctenne P. P. giudicata guaribile in 10 giorni circa.

Venne pure arrestato certo S. N. perchè colto inflagrante questua non solo, ma con insistenza molestava i passanti che non gliela facevano, di notte tempo.

**Cenno necrologico.** — Ieri (19) alle ore 4 1/2 pom. circa, non ancora compito il nono lustro, cessava di vivere **Giovanni Battista Belloni**, ingegnere presso questo R. Ufficio del Genio civile, troncandosi così troppo presto una vita liberrima consacrata unicamente all'adempimento del proprio dovere. Lascia desolati la moglie e quattro figli, ch'egli adorava, ed un tesoro

di memorie cui a pochi è dato di agguagliare.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 ant. 1507

Non sono venti giorni che da un letto di dolore scendevano a me parole, scritte preziose; erano del conte **Carlo Leonal**. Egli mi ricordava una visita che mezzo mese prima aveva fatta a quel letto con devota ammirazione, con alta gratitudine e antica, per essere io figliuolo dell'amico da lui venerato. Egli mi ricordava una stupenda lettera di Rousseaux, che notomizza il rifacimento morale di tale, che rettificò e affinò sue doti solo per aver visto e meditato un moribondo.

«Bramavo,» dice il conte Carlo nella sua lettera, «esserti subietto a meditare profondo, e vedere come Dio possa e voglia, negli abissi misteriosi delle opere sue, ridurre un uomo, e circondarlo e sprondarlo in ogni genere di dolor fisico, che di tanto orribile varietà non può assolutamente immaginare la più feconda delle fantasie se non chi la provò.» E con poesia soave, forte, vera, perchè religiosa, continua: «Non ti sembra che una seconda visita dopo quella di commiato da un moribondo che va prolungando le agonie più del consueto, distrugga l'effetto della prima, che dovea esser ultima, non solo, ma cosparga di ridicolo cosa sì altamente seria? Lascio a te il decidere. Ecceci un atto di confidenza piena, e se credi riguarda questa come non scritta.»

Risposi al conte solo con una lagrima.

Passavano i giorni. In questi io più che mai sentiva vicina l'anima all'anima dell'illustre padovano. Parvemi rivedere quel capo sempre libero dai dolori delle membra, sempre sicuro di pensiero e di studio. Udii la voce gentile e semplice che con agile vesta ornava i concetti ora severi aspri, ora lieti e vivaci.

E come alla voce viva, tornai alla memoria degli scritti suoi, de' quali io non potrei discorrere ed altri diranno; ma ne quali egli trattò più maniere di stile. E così lodarono talvolta quelli che prima lo avean biasimato; si pentiron sovente in uno stesso libro. In uno stesso libro v'era l'amico del Barbieri, del Guerrazzi, del Tommaseo. Il petroso autor delle epigrafi prendeva talora il cammino del romanziere, l'allegro decoratore di scene leggere si riassumeva tutt'a un tratto a sembrare oratore antico, ad aprir que'periodi dove le idee non lottano colla forma, che le segue invece nel loro largo e lento moto, ne' fecondi arresti, ne' ripresi voli.

E questa varietà, forse soverchia, alla quale io, incompetente, credo potrebbsi far qualche appunto, specialmente dove difetta un po' l'arte dell'anello a comporla insieme, questa varietà prova gli elementi di più uomini in un uomo solo.

Parvemi rigodere in quei giorni i modi suoi che avean dell'artistico; perchè il tipo del gentiluomo s'era svincolato da quella cortecchia, che si riferora poi d'un'altra ancora, la boria aristocratica, e che toglie a molti anche d'intelletto e di cuor larghi, le forze simpatiche dell'uno e dell'altro.

Passarono diciotto di. Ma quando la sera del dodici tornavo a Padova dalla campagna, la lagrima mi riapparve sul ciglio, ad onta della serenità del cielo popolato di stelle. Quella lagrima mi condusse tosto vicino al morente, perchè volevo baciar la sua mano, rammentare a lui la sua lettera. Dovere sacro verso chi era amico più dei piccoli che dei grandi, più dei poveri che dei ricchi; verso chi era cortigiano de' vinti, benchè spesso gli venisse a mente le parole di Napoleone I a' suoi soldati: «abbandonarsi al dolore senza resistere, ucidarsi per liberarsene, è come disertare il campo di battaglia prima d'aver vinto.»

Carlo Leoni vinse veramente, perchè come Socrate, e da cristiano, potè dire il giorno tredici luglio:

*Mors est janua vite*  
 Andorno, 15 luglio 1874.  
 G. NO CITTADELLA VIGODANZERE.

**Uffizio delle Stato civile.**

**Bollettino del 19 luglio.**  
 Nascite. — Maschi n. 1. Femmi. n. 3.  
 Morti. — Zella Antonio fu Domenico, d'anni 75, falegname, vadovo, di Cumpolongo.

Massaro Ida di Sante, di mesi 9, di Padova.  
 Furlan Giuseppe detto Carognaro fu Antonio, d'anni 54, oste, di Padova, coniugato.

**ULTIME NOTIZIE**

Leggesi nel *Diritto*:  
 «L'onor. Seismit-Doda, presidente della Commissione che dee riferire sulla legge per le Convenzioni ferroviarie, ha convocato la Commissione stessa pel giorno 22 corrente, allo scopo di deliberare sulla relazione dell'onor. Gabelli, relazione la cui prova di stampa vennero già spedite ai singoli commissari sino dal 12 corrente.»

E quindi a ritenersi che prima della fine del corrente luglio la relazione dell'onor. Gabelli, verrà, come fu deciso dalla Camera, inviata a tutti i deputati al loro rispettivo domicilio.

Il *Giornale di Padova* si occuperà ben tosto dell'argomento.

**Corriere della sera**

20 luglio

Come i lettori avranno rilevato fino da ieri colla scorta dei dispacci di Francia, la situazione di quel paese si fa sempre più grave.

Anche le condizioni della Spagna diventano sempre più inquietanti.

**Estratto dai giornali esteri**

Il D. Oscarre Diruff sen, medico di Bismark, ha pubblicato in data del 16 il seguente bollettino: «Una delle due ferite all'avambraccio è quasi guarita, l'altra alla qua e ha concorso una bruciatura mediante lo stoppaccio ardente, ha un processo di guarigione più lento il rigonfiamento è quasi completamente svanito, il movimento dell'avambraccio è più libero di ieri.»

Si dice che il presidente della Repubblica francese abbia inviata una congratulazione diretta a Kissingen al Cancelliere imperiale.

L'incaricato d'affari degli Stati Uniti ha espresso al segretario di stato per incarico del suo govern) la gioia del popolo dell'America del Nord per la non riuscita dell'attentato contro il principe Bismark.

**Telegrammi**

Bruxelles, 18.

L'Independance Belge pubblica una corrispondenza da Parigi la quale comunica dei fatti interessanti, secon lo i quali il clero si getta nelle braccia del bonapartismo. Mac Mahon è disperato, e la crisi aumenta di serietà. Si parla del ritiro di Broglie e del mantenimento di Migne.

Parigi, 18.

Ieri ebbero luogo delle trattative per indurre Fourtou a rimanere; egli però persiste nelle sue dimissioni nell'opposizione dei suoi colleghi di sostituire a Magne un altro bonapartista, ed a motivo del conflitto col prefetto di polizia, il quale perseguita troppo aspramente i bonapartisti. Oggi ebbe luogo alle 10 un consiglio di ministri sulla situazione in seguito a cui Migne e Fourtou si ritirarono. Gli Orleans proposero Daru o Depeyre per l'interno.

Nella seduta del centro dastro Broglie raccomandò ai suoi partigiani di votare lunedì in favore del rapporto di Ventavon, Leonzio Divergne invece propose di votare la proposta Pèrier e la repubblica. Il fusionista Lacombe scongiura il centro destro di ripulire la repubblica. Tre quarti del partito vi sembrano disposti. Broglie fa il possibile per rientrare nel gabinetto.

Parigi, 18.

Il prefetto di polizia Renault voleva dare le sue dimissioni, perchè non è processato Rouher. Il ministro Fourtou

voleva accettare le dimissioni. Décazes lo combatte vivamente, e Mac Mahon votò per la non accettazione, donde ne venne il ritiro di Fourtou. Il deputato della Senna, Aufrè ha della probabilità di diventare ministro delle finanze.

**Ultimi dispacci**

(Agenzia Stefani)

MADRID, 19. — La Gazzetta contiene un telegramma del generale Soria, il quale annunzia aver inteso da un caporale della guardia civile sfuggito da Cuenca che questa città si arrese il 16 luglio: i prigionieri furono condotti a Melve.

Un decreto dichiara tutta la Spagna in istato d'assedio ed il sequestro dei beni degli individui appartenenti alle bande carliste, ordinando di prendere sulla vendita di questi beni una indennità di 100 mila pesetas pelle famiglie di ogni ufficiale superiore fucilato, 50 mille pelle famiglie degli ufficiali, 50 mille pelle famiglie dei soldati e volontari fucilati dai Carlismi.

Ogni trasmissione di proprietà dei Carlismi posteriore a questo decreto sarà dichiarata nulla.

Un altro decreto scioglie tutte le società non autorizzate, proibisce la pubblicazione di notizie sull'insurrezione dei Carlismi tranne quelle pubblicate dalla Gazzetta.

Un altro decreto crea 80 battaglioni di riserva straordinaria formante 125,000 uomini dai 22 ai 25 anni.

Questi coscritti saranno presi fra i cellulari e i vedovi senza prole, e potranno essere esonerati dal servizio militare mediante il pagamento di 1250 pesetas.

LISBONA, 19. — Il Diario dice: Il Re è leggermente indisposto.

Barolameo Meschin.

**GIARDINO DELL'ALLEGRIA**

in Piazza Vittorio Emanuele dietro la Loggia Anulea con scelto servizio di Caffè Birreria e Ristoratore  
**Lunedì 20 Luglio**  
 (tempo permettendo)  
 dalle ore 8 pom. alla mezzanotte  
 R. produzione della tanto gradita

**STRAORDINARIA FANTASTICA**

**ILLUMINAZIONE DEL GIARDINO**  
 A COLORI ED ARCHITETTONICA  
 con 300 fiamme

**CONCERTO DI BANDA**

**Fuochi d'artificio**

Serata fuori d'abbigliamento  
 I soli Soci hanno l'ingresso libero.  
 Biglietto d'ingresso al Giardino L. Una.  
 Fanciulli accompagnati Cent. 50.  
 Non si danno biglietti di ritorno.

**AVVISO**

Si avverte, che a togliere abusi, nessuno avrà ingresso nelle prossime corse, nei palchi dello steccato in Piazza Vittorio Emanuele, se non munito di biglietto apposito, che si venderà da incaricati presso il Circolo. Insieme si rilascia uno scontrino che varrà per una corsa ulteriore della stessa specie, nel solo caso che la pioggia impedisse la corsa nel giorno destinato.

Per ottenere il concorso, specialmente del sesso gentile l'impresa riserva per la corsa di Domenica e Lunedì quattro Palchi completamente addobbati.  
 6476  
 L'impresa.

**SPETTACOLI**  
 TEATRO NUOVO. — Si rappresenta l'opera: **I Goti**, del maestro Gobbi — Ore 9 1/2.

**SOCIETA PER LE CORSE CAVALLI IN PADOVA**

**Prima Corsa.**

Corsa al trotto per parighe con cavalli di qualunque razza ed età.

PREMIO IT. L. 1400 OFFERTO DALLA SOCIETA

1. Premio Lire 600 - 2. Premio Lire 500 - 3. Premio Lire 300.

Entratura It. L. 100 correre o pagare.

**PRIMA BATTERIA**

N. d'ordine	Cavalli in Pariglia				Nome e Cognome del	
	Nome	Sesso	Pelame	Razza	Proprietario	Guidatore
1	Regulus Håring	Maschio id.	Baio id.	Costabili Ungheresi	Gritti co. Alessandro da Padova	Augusto Ridelli di Padova
2	learo Rovello	id. id.	id. Moro	Italiana id.	Ricciardo Bonetti da Modena	Proprietario
3	Jone Ester	Femmina id.	Storna Mora	Italiana id.	Emilio Vergani da Teolo	Giuseppe Cappellari
4	Circe Fanfulla	id. id.	Saura Bianco	id. id.	Augusto Ridelli da Padova	Proprietario
5	Nina Marietta	Femmina id.	Baia id.	Italiana id.	Angelo Lion da Padova	Antonio Pellizzaro
6	Gemma Ester	id. id.	Mora Storna	id. id.	Co. G. Sambonifacio da Verona	Luigi Ballerini

**SECONDA BATTERIA**

**TERZA BATTERIA**

**Seconda Corsa.**

**CORSA DELLE SIEPI**

(Gentlemen-Riders)

in una sola prova per cavalli e cavalle d'ogni razza ed età. Distanza Met. 1400 circa (2 giri) con 5 salti di Siepi dell'altezza Met. 1.10.

Premio un oggetto di Valore offerto dalla Società.

Entratura it. L. 50 correre o pagare.

Numero	Nome del Cavallo	Razza	Sesso	Pelame	Proprietario	Montato dal signor	Assisa
1	Ada	Ungher	Femmin.	Saura dorata	Rodolfo Pugi ufficiale di cavalleria	Proprietario	Giubba celeste a strisce bianche. Berretto celeste-bianco.
2	Zingara	Ital.	id.	Baia scura	Giuseppe Rossi allievo della scuola di cavall. di Pinerolo	Proprietario	Giubba verde. Berretto e tracolla lilla.
3	Loddy Ester	Ingl.	id.	id.	Giovanni Pigazzi	Proprietario	Giubba rossa, maniche e berretto bianco
4	Wachsid	Costab.	Maschio	Sauro	Ricciardo Bonetti	Proprietario	Giubba bleu. Berretto rosso.

Padova, 20 Luglio 1874.

Pel Comitato Direttivo

Il Presidente GIOV. BATTISTA GIRO

Il Direttore Segretario

GIOVANNI PIGAZZI

Le Corse d'oggi avranno principio alle ore 6 p.

**AVVISO PER AUMENTO DI SESTO**  
 IL CANCELLIERE  
 del R. Tribunale civile e correz. di Padova  
 avvisa

che col giorno 31 corrente luglio spira il termine utile per l'aumento del sesto sul prezzo degli infrascritti immobili, già appartenenti al Concorso Zanon Antonio, stati con verbale d'asta 16 detto mese seguito avanti questo giudice sig. Marco nobile Suman deliberati al signor Gellotto Antonio fu Giacomo di Padova per il prezzo di L. 20,000, e sotto le condizioni portate dall'editto 18 maggio 1874.

**Descrizione degli immobili**

Due case con tre botteghe unite poste nel centro della città di Padova, nella contrada del Gallo, le quali considerate in un solo corpo hanno per confine a levante e tramontana la R. Università di Padova, a mezzogiorno il sig. Moratti, a ponente la pubblica strada del Gallo. Sono censite ai mappali n. 3882, 3383, 3381, con la superficie metrica di pertiche 0.19 e con la vecchia rendita censuaria di austr. lire 743.04, e nei ruoli del nuovo catasto per l'imposta sui fabbricati ai n. 1762-1763, rendita L. 1380.01 ed ai civici n. 481, 481 a, 482, 483, 484 stimata complessivamente L. 19955.01.

Padova, 18 luglio 1874.

Il can. SILVESTRI,



In Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 4 pom. alle 9 è visibile LA REGINA DI TUTTE LE COLOSSE. Una delle più belle donne del secolo. Questa ragazza di 23 anni pesa 360 funti ed ha una circonferenza nelle braccia di 20 pollici, 22 nei polpacci delle gambe, e sotto le

braccia l'estensione di due uomini. Inoltre un Cavallo di 4 anni con la forma perfetta di destriero nella parte anteriore e di capriuolo senza coda nella inferiore

ed altro Cavallo, senza coda e senza criniera ed il

Gigantesco Cocodrillo vivente

1. Posti cent. 30.

2. Id. id. id. id. 20.

Lunedì ultimo giorno

**RECENTI PUBBLICAZIONI**

della Tipografia edit. Sacchetto

SELMI prof. A.

**DEI COMBUSTIBILI** e dei **METODI** di **RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI**  
 Lezioni di Chimica applicata

Padova 1874, in 12 — L. 2

**PROF. R. ABENICHT**  
**Principii di Prosodia e metrica latina**  
**Prosodia e metrica italiana**  
 del Prof. RICCOBONI  
 Padova 1874, in 12°  
 Lire 1.50

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA**

21 luglio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 6 s. 57

Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 32.8

Osservazioni Meteorologiche

seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

19 luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 s.
Barom. a 0°-mil.	760.5	759.3	759.4
Termomet. centigr.	26.0	28.5	24.6
Temp. del vap. acq.	10.15	12.17	12.27
Umidità relativa	41	42	53
Dir. e for. del vento	E 3	SE 4	O 4
Stato del cielo	quasi ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 19 al mezzodi del 20

Temperatura massima = + 29.4

minima = + 19.5

**Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto**  
**PADOVA**

**SELVATICO M. PIETRO**

**GUIDA DI PADOVA**

del suoi principali contorni  
**CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE**

Padova, in 12. - it. Lire **SEI**

presso la Libreria Lraghi 1874

**FRANCESCO PETRARCA**

**L'AFRICA**

recata in versi italiani

DAL DOTTOR

**AGOSTINO PALESA**

Un grosso volume in 80 di pag. XII-492, it. L. 6.

Via Morsari 1874

**PUBBLICATO IL 3° FASCICOLO**

DALLA

**Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto**

DELLA

**Storia di Padova**

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

**CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI**

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

**ANNO IX GIORNALE DI PADOVA 1874**

Politico Quotidiano

Il Giornale si pubblica due volte al giorno, alla mattina ed alla sera. Tratta diffusamente gli interessi della Città e Provincia e tiene prontamente in corrente i lettori di tutte le novità politiche, essendo il solo che oggi riceve direttamente i dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

Nella pubblicità offre quasi sempre il vantaggio, di pubblicare, con il pagamento unico, le inserzioni in tutte due le edizioni.

**Prezzi d'abbonamento al II Semestre 1874**

PADOVA all'Ufficio . . . L. 8.50

> a domicilio . . . > 10.50

Per il Regno . . . > 11.50

**Sorgente dell'Acqua delle Tamerici**

ai bagni di Montecatini Val-di-Nievole in Toscana

proprietà degli Eredi SCHMITZ

L'Acqua delle Tamerici è un mufrescente che ha la prerogativa altamente apprezzabile, di non indebolire, ma anzi di dar vigore agli intestini. La sua azione si compie in breve periodo di ore e non disturba punto l'abituale alimentazione dell'individuo. Negli anni maturi quest'acqua è una vera sorgente di vitalità, è un elixir di lunga vita; e siccome invita ad usarne ripetutamente così può ciascuno facilmente apprendere quale sia la dose che a lui individualmente si contaccia.

Deposito principale nel Veneto presso la Società Toscana, via Beccarie N. 3373 3493

**Coltivazione 1873**

**SOTTOSCRIZIONE**

**CARTONI SEME BACHI**

ORIGINARIO DEL GIAPPONE

**DELL'ORO & C.**

Jokohama

Milano

GIAPPONE

18 - VIA CUSANI - 18

IN PADOVA

presso il Rag. FRANCESCO BUFFONI, DIETRO DUOMO, VIA TADI, 858. Anticipazione unica Lire 5 (cinque) per Cartone alla sottoscrizione saldo alla consegna. 14-388

**Coltivazione 1873**

**LA TENUTA DEI LIBRI**

**Nuovo Trattato di Contabilità Generale**

DI EDMONDO DE GRANGES

Metodo pratico per imparare da sé la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonché la contabilità rurale e marittima. Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercianti, Apprendisti, Possidenti Fattori ecc. Prezzo L. 5 - franco e raccomandato.

**TRATTATO DI CORRISPONDENZA MERCANTILE**

dello stesso Autore

Prezzo L. 5 - Franco e raccomandato.

Diligere le domande e vaglia a MANGONI

ACHILLE, Milano, via Bigli, N. 16.

**L'ISOLA MISTERIOSA**

DI GIULIO VERNE

Questo nuovo Romanzo splendidamente illustrato si pubblica nella **Varietà**.

Bellissimo giornale letterario scientifico illustrato che è nel suo secondo anno di vita, e vanta la collaborazione di molti fra i più valenti letterati e scienziati italiani, quali Bersezio, Celoria, De Amicis, De Castro, Faldella, Farina, Mantegazza, Malfatti ecc.

La **Varietà** contiene stupende incisioni che illustrano il testo e fa larga parte alle **attualità**, troviamo in fatti nel primo semestre di quest'anno ritratti di Rubinstein, Kovani, di Ponchielli di Michelet, del conte Borromeo, di Gualterio, della Deschlee, di Godefrid, di Strauss, e di tanti altri, oltre molti disegni raffiguranti scene della vita di questo semestre.

Prezzo: L. 10 per un anno, L. 5 il semestre, Cent. 20 un numero separato. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

**16 pagine OGNI GIOVEDÌ** - Frontispizio e Coperta gratis.

Ogni numero di 16 pagine in due colonne, contiene una **SCIARADA A PREMIO**.

Gli abbonati annui avranno diritto ad un premio a scelta fra i seguenti romanzi: LA PERGAMENA DISTRUTTA, o UNA SOSTITUZIONE DI MADRE, elegantissimi volumi di circa pagine 400 (aggiungere 80 cent. per l'affrancazione).

Chi si abbona per un anno e voglia far decorrere l'abbonamento dal 1. gennaio 1874, avrà in dono il vol. 1. della **Varietà** che completa la raccolta, (aggiungere cent. 80 per l'affrancazione).

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del **Giornale di Padova**.

**PREM. TIPOGRAFIA EDIT.**

Padova - **F. SACCHETTO** - Padova

ANGELO PROF. MESSEDAGLIA

**DELLA SCIENZA NELL'ETÀ NOSTRA**

OSSIA

DEI CARATTERI E DELL'EFFICACIA DELL'ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA

Discorso Inaugurale

letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.

Padova 1874, in 8. - It. Lire 2.

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto